

# Spettacoli

## 100 «informali» in mostra a Bologna

**BOLOGNA** — Sabato 18 giugno, alle ore 17,30, sarà inaugurata alla Galleria comunale d'arte moderna la mostra «100 Informali in Italia», dedicata alla memoria del critico Francesco Arcangeli appassionato sostenitore dell'«Ultimo Naturalismo» della Padana, e curata da Renato Barilli e Franco Solmi con la collaborazione di numerosi esperti. Si tratta di una puntigliosa, vastissima ricognizione del fenomeno artistico degli anni Cinquanta,

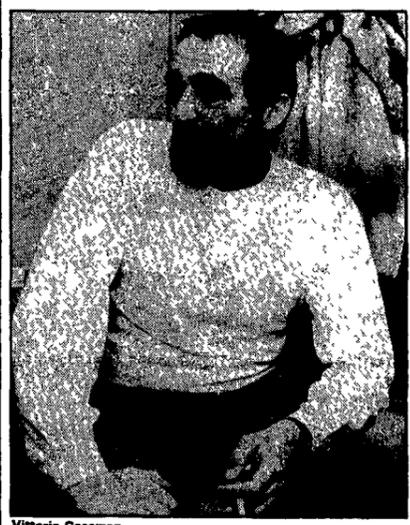
dei suoi sviluppi e delle sue ramificazioni fino ai nostri giorni. Saranno esposte circa 300 opere di oltre 100 autori. La mostra segue un doppio percorso: evidenzia tendenze e correnti che confluirono variamente nell'Informale (Fontana, il nuclearismo e lo spazialismo, l'«Ultimo Naturalismo», le poetiche del segno e della materia); e segue i maggiori centri creativi e propulsivi dell'Informale: Torino e Milano, Bologna, Roma, Spoleto e Napoli. Vengono anche affrontate le relazioni con la letteratura, gli apporti delle riviste d'arte, il ruolo delle gallerie, la ricerca fotografica e quella della ceramica. L'allestimento è di Carlo Cresti e della sterminata mostra è stato curato un ricco catalogo.

## Umbria Jazz è pronta al via: ecco chi suona

**PERUGIA** — Eccola qua, Umbria Jazz, dieci anni dopo quel debutto avventuroso nel 1973, nelle belle piazze del cuore verde d'Italia. La rassegna prenderà il via il prossimo 17 luglio per terminare il 17 dello stesso mese con un concerto in piazza dei Priori a Narni. Concerti, proiezioni di filmati della collezione Chertok sulla storia della musica afro-americana, seminari: questa è Umbria Jazz '83. Il Teatro del Pavone, piazza della Repubblica, il Teatro Tenda, la terrazza patrimoniale, il conservatorio

Morlacchi e infine il club «Il Fanino» i luoghi che ospiteranno a Perugia, a partire dal mattino fino all'alba, tutte queste iniziative. Vediamo il cast della rassegna, che è organizzata da ARCI, Regione Umbria, Comuni, Aziende di turismo e Province di Perugia e Terni, e diretta dal Centro Jazz ARCI, dal Jazz Club Perugia, con la collaborazione di IBF, Alitalia e Messaggero. Tra le vedettes americane ci saranno l'orchestra di Woody Herman, il Vesp di Hancock-Carter - Marzalis - Williams, Herb Mann, Dixie Gillespie, Ray Mantilla, Jackie McLean e Bobby Hutcherson, George Coleman, Illinois Jacquet, Paul Motian. Per i seminari quest'anno ci saranno i prestigiosi «docenti» della «Rutgers University».

Torniamo al programma di spettacoli: concerti pomeridiani alle ore 19 si svolgeranno ogni giorno a piazza della Repubblica, alle ore 21,30 al Teatro Tenda e a partire dalle ore 24 al club «Il Fanino». Il gran finale è previsto per sabato sera, in piazza IV Novembre a Perugia, con la Perugia Big Band, Ray Mantilla Space Station, un quintetto guidato da Jackie McLean e Bobby Hutcherson; infine un All Stars con, tra gli altri, Arnette Cobb, Illinois Jacquet, Bobby Tate, John Lewis, A Narni, infine, domenica 17 di scena Woody Herman preceduto da una Big Band diretta da Alberto Corvini, da Bob Berg e dall'Ensemble della Rutgers University, che svolgerà uno stage nel corso della manifestazione.



Vittorio Gassman

## Intervista Gassman a Firenze presenta il suo nuovo spettacolo che andrà in scena per il Maggio

# «Ecco un Macbeth da sponsor»

**Intervista** Per l'inaugurazione dei Giochi Olimpici di Los Angeles, Bob Wilson sta preparando un'opera (durerà in tutto quasi sedici ore) sulla Guerra Civile Americana. È divisa in alcune sezioni, una con le musiche di Glass, un'altra con le mie. Di quest'ultima sono anche, per così dire, il responsabile artistico. Tre settimane fa sono andato in Giappone per definire certi dettagli. Il guaio dei musicisti giapponesi è che quelli tradizionali sono strepitosi, quelli moderni veramente terribili. È soddisfatto della realizzazione di The Cathrine Wheel il balletto per cui lei ha scritto le musiche? «L'accordo tra la musica che avevo composto e lo svolgimento della danza mi è sembrato perfetto. Purtroppo le scene nello spettacolo della Tharp erano così ingombranti da coprire quasi sempre l'ottimo lavoro di questi artisti».

**Maestro servizio** FIRENZE — «Mettere in scena Macbeth è come arrampicarsi su una pietra dura, una pietra molto dura, compatta, difficile da scalfire, roba non da bulino ma da scalpello. Vittorio Gassman, acuto, il volto tirato dalla tensione e dalla fatica, riceve i giornalisti in una pausa delle prove di Macbeth. Sono le due del pomeriggio e la Bottega Teatrale di Firenze si ferma per una breve sosta. «Un vero attore è un uomo che suda. È una delle massime del mestiere, una frase cara a Gassman, ma anche a Carmelo Bene (e non è casuale che i due teatri abbiano affrontato Macbeth in apertura e in chiusura della stessa stagione). «C'è stato un periodo nella storia del teatro italiano contemporaneo riprende Gassman — in cui la categoria degli attori ha abdicato per pigritia. Ma il grande teatro non è un teatro di farmacisti rassegnati che ubbidiscono a un copione. Il grande teatro nasce da un patto civile tra tutte le forze che concorrono a un allestimento. E con questo spirito l'attore ha affinato il ruolo di Enrico di Alessandro Esposito (nel doppio veste di Duncan e del portiere) e di dieci ragazzi provenienti dalla Bottega. Una distribuzione che ha finora scodafato il capocomico, che è anche regista e traduttore del testo. Dopo le prove a tavolino di Roma e quelle di Firenze alla Bottega Teatrale, l'attore Gassman è in procinto di trasferirsi nel cortile di Palazzo Pitti, già arredato dalle scene di Paolo Tommasi (uno spazio costituito da un castello di legno e di ferro, che dà l'idea della guerra, ma anche della disperazione, del non far niente) dove de-

## Video-guida

Rete 3, ore 20,30

## Dalle Filippine arriva il «Giaguaro» di Brocka

**Giaguaro** è un film che difficilmente raggiungerà le sale cinematografiche, dopo la presentazione alla XIX Mostra del nuovo cinema di Pesaro. Un film firmato da Lino Brocka — il regista filippino tornato recentemente alla ribalta della cronaca politica per i comizi contro il regime del suo paese, in cui condannava la censura e la mancanza di libertà d'espressione — che potremo comunque vedere questa sera sulla Rete 3, ore 20,30, in contemporanea con Pesaro. È infatti uno dei film che la più giovane delle Reti Rai — come già in occasioni di altre rassegne cinematografiche — ha scelto tra le proposte della mostra del «Nuovo cinema», per dilatare la platea dell'interessante manifestazione. **Giaguaro**, nonostante l'autore, non è un film dichiaratamente politico: anzi, come è consuetudine di Brocka, è un film «commerciale», un poliziesco addirittura. Ed è forse un po' forzata la traduzione italiana del titolo originale «Giaguaro», che letteralmente significa guardia e non già giaguaro. Interpretato da Philip Salvador e da Amy Austria è la storia di un ragazzo di strada che viene assunto come poliziotto privato da un figlio di papà, che si rivelerà poi un gangster. Il giovane, confuso dalla gentilezza che il padrone ha nei suoi confronti, affeziona a tal punto da essere disposto a tutto per lui. Anche a scendere. Ed è proprio dopo aver compiuto un omicidio che viene abbandonato da tutti e costretto a fuggire. Il film, ambientato a Manila, sarà preceduto da un breve intervento di Enrico Ghisù.



«Nasce dalla mia sofferenza, perché non c'è niente che detesti maggiormente di chiudermi in un mese a pensare ai testi, a comporli, rivederli. Non uso sempre lo stesso sistema. Una tecnica che mi piace è l'incastro: prendi frasi sentite o lette o pensate e cerchi di appianarle in un «testo». La musica, al contrario nasce dal piacere, collettivo, di suonare assieme. — Non esistono problemi all'interno del gruppo? «Al momento non esistono. Per me è bellissimo suonare nel Talking Heads». — Perché avete sempre rifiutato di pubblicare dei 45 giri? «Perché non vanno bene con il mio modo di cantare».

## Intervista Terminato l'ultimo LP, David Byrne, leader dei Talking Heads, rivela i suoi progetti: un'opera sulla Guerra Civile Americana da portare nell'84 a Los Angeles

# «Porto il rock alle Olimpiadi»

Dopo le voci insistenti di scioglimento, i Talking Heads sembrano aver trovato il modo di armonizzare le varie personalità di Jerry Harrison, di Frantz Ruben, di David Byrne e di David Byrne. «Speaking in Tongues», nuovo lp della ditta dopo due anni occupati soprattutto dai progetti individuali dei succitati, non raggiunge probabilmente l'intensità a cui ci avevano abituato i Talking Heads. Un disco «normale», prodotto da un grande professionista, Slick Rick, (quello di Grace Jones, dei Thompson Twins), in fondo coerente con l'esplorazione di tutte le sfaccettature della «normalità» (compresa la follia) promossa da Byrne. La musica non risente che in minima parte delle atmosfere «atro», ferocemente tribali, ritenute superflue. È lo stesso Byrne a chiarirci il concetto: «La mia idea che la musica africana avrebbe cambiato volto al rock nel giro di pochi anni si è rivelata giusta. Ma questo non riguarda più noi, che in qualche modo avevamo anticipato questa tendenza. Ho voluto Alex Slick come produttore perché è l'unico che sappia creare un suono chiaro, pulito. Volevamo che tutto suonasse molto popo questa volta». — Come nasce una canzone dei Talking Heads?



Il gruppo dei «Talking Heads», di cui è appena uscito l'ultimo LP

Il singolo tende ad appiattire qualsiasi drammatizzazione, qualsiasi tentativo vocale. Inoltre non abbiamo la mentalità giusta, non abbiamo mai pensato a una canzone come ad una melodia o a meno felice, con attorno dei suoni, delle parole, etc... — David Byrne come produttore si occuperà di altri gruppi dopo i Fun Boy Three? «No. È più facile che lo sentirete come chitarrista, un ruolo a cui è molto affezionato». — Si parla di un progetto per l'84 che riguarderà lei, Bob Wilson e Philip Glass... «Affermativo. Per l'inaugurazione dei Giochi Olimpici di Los Angeles, Bob Wilson sta preparando un'opera (durerà in tutto quasi sedici ore) sulla Guerra Civile Americana. È divisa in alcune sezioni, una con le musiche di Glass, un'altra con le mie. Di quest'ultima sono anche, per così dire, il responsabile artistico. Tre settimane fa sono andato in Giappone per definire certi dettagli. Il guaio dei musicisti giapponesi è che quelli tradizionali sono strepitosi, quelli moderni veramente terribili. È soddisfatto della realizzazione di The Cathrine Wheel il balletto per cui lei ha scritto le musiche? «L'accordo tra la musica che avevo composto e lo svolgimento della danza mi è sembrato perfetto. Purtroppo le scene nello spettacolo della Tharp erano così ingombranti da coprire quasi sempre l'ottimo lavoro di questi artisti».

Retequattro, ore 12,30

## L'Oscar di papà De Sica allo «Stellone» di Christian

Si conclude la settimana dello **Stellone**, il gioco a quiz di Retequattro presentato ogni giorno dal lunedì al venerdì, da Christian De Sica, con l'ultima apparizione di Ottavio Piccolo e Gianni Ciardo come salutatisti in campo dei concorrenti. Ed è stata anche l'ultima settimana di gara aperta, visto che da lunedì prossimo incominceranno le finali. La novità è... l'Oscar. Un Oscar di seconda mano, a dire il vero, perché lo conquistò papà De Sica con **Ladri di biciclette**, ma solo recentemente Christian è tornato in possesso dell'infelice custodito dai familiari del produttore del film) e lo ha portato in trasmissione per festeggiare quota due milioni: quanti sarebbero cioè — secondo i dati di Retequattro — i telespettatori della trasmissione. Ma l'ultima gara di gara non ha dato campioni: il Piccolo e Ciardo lasceranno il campo.

Rete 2, ore 22,35

## La Quattrini e Satta Flores in un testo di Cantini

Paola Quattrini e Stefano Satta Flores sono i protagonisti di **Ho sognato il paradiso** (Rete 2, ore 22,35) di Guido Cantini, uno dei nostri autori di teatro più fecondi tra le due guerre, morto nel '45 dopo aver lasciato alle scene oltre trenta testi teatrali. **Ho sognato il paradiso**, molto rappresentata in quegli anni per la vena comico-sentimentale che la distingueva, è la storia di una prostituta che vive una favola impossibile: conosce infatti due bravi ragazzi che la corteggiano e che forse si sono innamorati di lei. Ma infine preferisce allontanarsi da questo sogno per non illudersi inutilmente. Una trama che forse oggi si starebbe più di un grido di protesta, ma la cui «filosofia» spicciola bonariamente reazionaria permette — tra grottesco e patetico — una buona resa teatrale.

**MILANO** — *Kabuki, Gagaku, Bugaku, Bunraku...* difficile districarsi nella foresta di nomi oscuri e molto simili tra loro che definiscono gli spettacoli tradizionali giapponesi. Ma gli spettatori che seguono i festival di Milano e di Reggio Emilia hanno probabilmente già individuato un piccolo trucco spostando, estralando le definizioni e le radici di possibili scopre dove è presente la danza, dove la musica, dove la recitazione. Che *bu* significa danza, ad esempio, ce lo ha insegnato il Kabuki. Che *gaku* significa musica, lo racconta lo spettacolo di *Gagaku* che ha ufficialmente aperto la rassegna milanese del CRT, *Alle radici del sole*, e questa sera si replica al Teatro Municipale di Reggio Emilia. Questo *Gagaku* (che si compone di una parte musicale il *Kongera* e delle danze *Bugaku*), eseguito da un complesso storico e illustre, il Tokyo Gakko della Corte Imperiale di Tokio, ha, inoltre, chiarito che tutte le rappresentazioni antiche, rituali del Giappone preborghese, sono a un tempo semplici e complesse, elementari e nutrite di arte e spesso inestricabili simbologie e filosofie. Semplicissimi, rigorosamente strutturati sulla musica dei fiati e delle percussioni, sono le danze *Bugaku*: danze pesanti, eseguite da ballerini (due o quattro, o uno solo a seconda dei casi) che per noi è difficile definire tali perché stanno per i più fermi, attratti irresistibilmente dal suolo, impalcati nei volti (i volti aragni e bellissimi dei samurai), oppressi da costumi pesanti, con sciabole e alabarde, sovrastati da copricapi ingombranti. «Questi desueti danzatori muovono le braccia disegnando all'unico linee aeree con elementare, imperturbata chiarezza espositiva. Appartengono al pianeta dell'antica religione buddista. Per questo il loro corpo non è libero, ma si mette in sintonia con

## Il balletto

# Ecco i giapponesi che sanno danzare anche immobili

l'ordine rigorosamente geometrico dell'universo: cerca i punti cardinali e raggiunge l'immobilità di una fredda decorazione, di una macchina ricoperta di mobili e preziosissime stoffe. Le loro danze, suddivise in danze di *desira* e di *sinra*, perché il *Bugaku* è un'arte di una forma autoctona, ma l'elaborazione di danze penetrate in Giappone nel VII secolo e provenienti dalla Cina e dall'India (quelle di sinistra) e dalla Corea (quelle di destra), si svolgono tutte dentro una piattaforma quadrata, simile a quella del *Noh*: il *butai*, pittata degli stessi colori base, rosso e verde, degli abiti dei danzatori. Nel *Kangen*, la parte solo musicale del *Gagaku*, questi composti musicisti, tutti discendenti di antiche dinastie, avevano dato sfogo, per così dire, alle loro capacità interpretative. In un concerto di questi musicisti, compreso un curioso miscelamento di tutti gli strumenti (quelli sopraccitati più il *famono biwa*, una specie di liuto e il *so*), ecco sciorinati i modi di certa musica ipnotica giapponese: la tenuta di un tema infinito, la sua rincorsa, l'assolo di un fiato subito rotto dall'intrecciarsi delle strascinanti percussioni. Alla fine, cinque musicisti di fiati hanno voluto intrudere un concerto contemporaneo dell'antico *Gagaku*. Nasce un suono quasi elettronico, di assoluta perfezione. Il pezzo si intitola *Hitenraku* e l'autore lo ha composto nel 1981. Purtroppo, proprio la parte musicale dello spettacolo, chiusa dentro il *butai*, in un'immagine di solenne bellezza sia per la disposizione dei musicisti che per la solennità pacca e calibrata delle loro azioni, ha turbato il pubblico milanese. Qualche defezione non ha inciso, comunque, sulla visione degli spettacolari danzatori, sulle prese dirette del loro carisma fatto di colori, di forme, di ambigua smemoratezza.

## Programmi TV

- Rete 1**
  - 12.30 LE TECNICHE E IL GUSTO - AGENDA CASA
  - 12.30 TELEGIORNALE
  - 13.00 RECANA TI: CICLISMO - Giro d'Italia dietanti
  - 14.50 SQUADRA SPECIALE MOST WANTED - «La vendetta di Bruce»
  - 15.40 STUDIOCINEMA
  - 16.10 GLI ANTEFATTI - Cartone animato di Hanna e Barbera
  - 16.30 TG1 - NOTTE DEL 25
  - 17.00 LE ALLEGRE AVVENTURE DI SCOOBY-DOO - Cartone animato
  - 17.30 INVITO ALLO SPORT - Il grande rincorrone unicorni
  - 18.00 HAPPY MAGIC - Con Fanny e Happy Days
  - 18.50 TRIPER - Con i due fratelli
  - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - TELEGIORNALE
  - 20.30 TRIBUNA ELETTORALE - Conferenza stampa MSI-DN
  - 21.25 ASFALTO CHE SCOTTA - Con Lino Ventura, Sandra Milo
  - 22.30 TELEGIORNALE
  - 23.00 ASFALTO CHE SCOTTA - 2° tempo
  - 23.16 ADOLESCENZA E LINGUAGGIO: il linguaggio sociale
  - 23.45 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
  - 23.50 PUGILATO: MOORE-DURAN - Titolo mondiale super waters
- Rete 2**
  - 12.30 MERIDIANA - «Parlare al femminile»
  - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
  - 13.30 TRIBUNA ELETTORALE - Trasmissione autogestita del PRI
  - 14.00 DAL FEUDO, AL BORGHESIA
  - 14.15 TANDEN
  - 15.30 OGGI VI PROPONIAMO - «Caravaggio»
  - 16.00 MAGGI MURIN - Telefilm con Bernard Hughes
  - 17.30 TG2 - FLASH
  - 17.35 SIMPATICHE CANAGLIE - Comiche degli anni Trenta
  - 17.55 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO - Cartoni animati
  - 18.15 ALFONSO ABERO - Cartone animato
  - 18.40 TG2 - SPORTEIRA
  - 18.50 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA - Di Douglas Heyes
  - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
  - 20.30 IL NOCCIOLO DELLA QUESTIONE - Dal romanzo di Graham Greene
  - 21.35 TG2 - DOSSIER - Il documento della settimana
  - 22.25 TG2 - STABERA
  - 22.35 HO SOGGIATO IL PARADISO - Di Guido Cantini
  - 00.05 TG2 STANOTTE
- Rete 3**
  - 14.30 MERANO: CANOA - Discesa fluviale: ROMA NUOTO
  - 17.00 RECANA TI: CICLISMO - Giro d'Italia dietanti
  - 17.15 BOCCACCIO & C. - «L'epos con Beppo Clerici»
  - 18.25 L'ORECCHIOCCIO - Avventura quotidiana tutto di musica
  - 19.00 TG3 - Intervallone con Questioni settimanali
  - 19.35 VIGILANTE NELLA MEMORIA - FILM DI DACCIA MARAINI
  - 20.05 LA FATICA DELLA TRADIZIONE - I pastori di Sibilla
  - 20.30 GIAGUARO - Regia di Lino Brocka, con Philip Salvador
  - 22.15 TG3 - Intervallone con Avventure settimanali
  - 22.50 ERNESTO BASILE ARCHITETTO - Le opere della maturità
- Canale 5**
  - 8.30 Buonogiorno Italia: 8.50 «Maude», telefilm; 9.20 «Le tre ragazze»,

## Scegli il tuo film

**ASFALTO CHE SCOTTA** (Rete 1, ore 21,25) Un ottimo esempio di poliziesco alla francese, diretto nel 1960 dal bravo Claude Sautet, che poi avrebbe dato il meglio di sé in commedie agrodolci come *The amici*, le moglie e *È sempre meglio romperci il muso*. Il duo di interpreti, composto da Lino Ventura e Jean-Paul Belmondo, è super collaudato. Si narra di Abel Davos, che torna in Francia nonostante la condanna a morte che pende sul suo capo. Riusce a riconquistare alla moglie, ma sulla Costa Azzurra, a Montecarlo, viene rinchiodato dalla polizia... **PIETA' PER I GIUSTI** (Canale 5, ore 14,30) Prosegue la serie dedicata al regista americano William Wyler, ancora intrattenitore hollywoodiano recentemente scomparso. Nel film del pomeriggio, risalente al 1951, si parla di un problema ancor oggi attuale, quello dell'aborto: un poliziotto perseguita un medico accusato di aver praticato aborti illegali. Protagonista un Kirk Douglas nel fiore degli anni. **SENZA FAMIGLIA NULLATENENTI CERCANO AFFETTO** (Italia 1, ore 20,30) Un film che gira da parecchio per il TV privato, ma che qualche ritardatario scoprirà con piacere. Vittorio Gassman e un Paolo Villaggio ancora pimpante (il film è del '72) sono i due trovattelli che, in una libera trasposizione del celebre romanzo di Malot, cercano dovunque una mamma che possa dar loro affetto e compagnia. Le risate sono assicurate. Gassman, per la cronaca, è anche regista. **LA BANCA DI MONATE** (Italia 1, ore 23,20) Subito dopo Gassman e Villaggio, la medesima rete ci propone Walter Chiari in questo filmato di Francesco Masaro. Un direttore di banca non si rassegna al fallimento e progetta di rapinare la propria azienda. Il tutto dal libro omonimo di Piero Chiara. **LO SCANDALO DELLA SUA VITA** (Retequattro ore 10,15) Un film Columbia del '50 con Rosalind Russell, attrice non nel suo momento d'oro. La pellicola diretta da Edward Buzzell la coinvolge però in una trama intensa, tutta equivoci e colpi di scena. **Direttrice di una scuola**, la Russell ha una figlia segreta avuta in guerra da un ufficiale. Un astronomo inglese per caso scopre la verità: molti quali ma non manca il lieto fine. **PER TE HO UCCISO** (Retequattro ore 14,45) Burt Lancaster, al suo secondo film e protagonista del film di Norman Foster del '47. È la storia di un reduce che non riesce a rifarsi una vita perché, appena scampato al Grande Massacro, uccide un uomo in una rissa. Accanto a lui c'è Jean Fontaine, tutto rose. Il film è del '57 e interpretato da Alessandra Panaro e Mario Girotti ed è la contrastata storia d'amore fra Luciano, povero e Sandra, ricca, ambedue studenti. La vena sentimentale non si addice a Bragaglia che darà il suo meglio con «Totto le mokò».

Rete 2, ore 21,25

## Un'inchiesta sull'«Africa bianca» delle ex-colonie

**Dossier**, la rubrica settimanale del TG2 a cura di Ennio Mastroianni (Rete 2, ore 21,25), presenta questa sera un servizio realizzato da due giornalisti della televisione francese, Michel Honorin e Jean Ruel, «L'Africa bianca». L'inchiesta nei paesi africani che furono un tempo colonie francesi intende verificare proprio cosa è cambiato, soprattutto nella popolazione immigrata dall'Europa, in questi paesi che sono stati tanto a contatto con una cultura diversa da quella loro propria.

Rete 3, ore 19,35

## Palermo nei ricordi di una scrittrice: Dacia Maraini

**Viaggio nella memoria**: ovvero, le Palermo di Dacia Maraini. Va in onda stasera sulla Rete 3 (ore 19,35) la seconda parte del programma di Rita Calapeo e Marinella Monti che hanno ricostruito la città siciliana secondo i ricordi della scrittrice. Una testimonianza particolare, non solo per il ruolo pubblico che in seguito ha avuto la Maraini, ma anche perché è stato l'incontro di una bimba che veniva da lontano, dal Giappone, con una città che, in fondo, non ha saputo amare. A 19 anni, infatti, la Maraini scappò da Palermo.

Retequattro, ore 18

## «Superbook», ovvero la Bibbia a fumetti

«Io sono Superbook. Fidatevi di me: vi posso condurre in mezzo al tempo, in luoghi meravigliosi: un libro tra altri, accatastati in soffitta, si mette a parlare a due bambini. Ma chi sarà mai «Superbook»? Niente meno che la Bibbia, la storia delle storie, da Adamo ed Eva a Sansone e Dalila, alla fuga degli ebrei dall'Egitto... Ed è la storia che in un cartone presentato da Retequattro (tutti i giorni alle 18) ripercorrono due bambini di oggi, tuffandosi nei secoli passati attraverso le pagine del polveroso e antico libro.

## Radio

- RADIO 1**
  - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onde Verde: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58, 20.58, 21.58, 22.58, 23.58.
  - 8.45 La combinazione musicale: 7.15 Grieg; 7.30 Edoardo Gubini; 7.45 Radio 1; 8.00 Radio 1; 8.15 Radio 1; 8.30 Radio 1; 8.45 Radio 1; 8.55 Radio 1; 9.10 Radio 1; 9.25 Radio 1; 9.40 Radio 1; 9.55 Radio 1; 10.10 Radio 1; 10.25 Radio 1; 10.40 Radio 1; 10.55 Radio 1; 11.10 Radio 1; 11.25 Radio 1; 11.40 Radio 1; 11.55 Radio 1; 12.10 Radio 1; 12.25 Radio 1; 12.40 Radio 1; 12.55 Radio 1; 13.10 Radio 1; 13.25 Radio 1; 13.40 Radio 1; 13.55 Radio 1; 14.10 Radio 1; 14.25 Radio 1; 14.40 Radio 1; 14.55 Radio 1; 15.10 Radio 1; 15.25 Radio 1; 15.40 Radio 1; 15.55 Radio 1; 16.10 Radio 1; 16.25 Radio 1; 16.40 Radio 1; 16.55 Radio 1; 17.10 Radio 1; 17.25 Radio 1; 17.40 Radio 1; 17.55 Radio 1; 18.10 Radio 1; 18.25 Radio 1; 18.40 Radio 1; 18.55 Radio 1; 19.10 Radio 1; 19.25 Radio 1; 19.40 Radio 1; 19.55 Radio 1; 20.10 Radio 1; 20.25 Radio 1; 20.40 Radio 1; 20.55 Radio 1; 21.10 Radio 1; 21.25 Radio 1; 21.40 Radio 1; 21.55 Radio 1; 22.10 Radio 1; 22.25 Radio 1; 22.40 Radio 1; 22.55 Radio 1; 23.10 Radio 1; 23.25 Radio 1; 23.40 Radio 1; 23.55 Radio 1.
- RADIO 2**
  - GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30.
  - Week end: 13.30 La diligenza; 13.37 Musica; 13.56 Onde verde Europa; 14.30 I grandi della musica; 14.50 Mondo musica; 15.20 La musica; 15.50 La musica; 16.20 La musica; 16.50 La musica; 17.20 La musica; 17.50 La musica; 18.20 La musica; 18.50 La musica; 19.20 La musica; 19.50 La musica; 20.20 La musica; 20.50 La musica; 21.20 La musica; 21.50 La musica; 22.20 La musica; 22.50 La musica; 23.20 La musica; 23.50 La musica.
- RADIO 3**
  - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.40, 23.53; 6.55, 8.30, 10.45 il concerto del mattino; 7.30 Pagine prime; 10.45 Da; 11.48 Succede in Italia; 12.30 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17.30 Spazio; 21.30 La rivista; 21.10 Cantiere di guerra; 21.30 Spazio per opinioni; 22.10 Cattedroscopo di Wagner; 23.11 jazz; 23.38 il racconto.